

Un perito denuncia irregolarità nella strumentazione Enel

Quando il contatore è bugiardo Caro energia e strani silenzi

Ho di fronte a me una persona indignata, un cittadino esasperato dalla indifferenza delle autorità che dovrebbero intervenire e che invece reagiscono con quel muro di gomma che la nostra storia nazionale ci ha insegnato a conoscere, dal silenzio della stampa che preferisce non dare adeguato rilievo a problematiche scottanti e che mettono in qualche modo in discussione i grandi monopoli e gli interessi consolidati, dall'apatia di cittadini-utenti che appaiono rassegnati a subire, impotenti davanti a prevaricazioni che appaiono invincibili.

Solo Rai Report ha risposto positivamente al suo invito ad intervenire sull'argomento, con la professionalità e la grinta che caratterizza un programma che fa della chiarezza e dell'indagine il proprio punto di forza e di qualità.

Ma a Giuseppe De Sanctis, titolare di un laboratorio di ricerche in elettronica di potenza, non è bastato: vuole che si torni a parlare della questione, vuole che tutti siano consapevoli di quanto accade quotidianamente (dagli interessi bancari, al costo delle assicurazioni, delle accise sulla benzina e via discorrendo all'infinito).

"Sto denunciando da due anni le irregolarità nel conteggio dei Kwh nei contatori elettromeccanici utilizzati dall'Enel per la fatturazione delle utenze domestiche, che in Italia superano i 20 milioni di unità.

Questi contatori rappresentano ancora i 2/3 della dotazione complessiva degli strumenti di misurazione dell'ente.

Avendo notato alcune irregolarità e incongruenze nel rapporto tra l'effettivo consumo e la registrazione fatta dai contatori, ho eseguito la mia ricerca utilizzando una strumentazione in grado di gestire contemporaneamente 10 variabili elettriche.

Queste le conclusioni, a mio giudizio scorrevolenti: in un'utenza domestica, con contratto da 3,3 kwh/giornaliero, la misura del contatore Enel si discosta mediamente del 10-15% in più rispetto ai controlli elettronici da noi effettuati.

La percentuale dipende dalla tipologia e dal numero di elettrodomestici utilizzati, aggravandosi in presenza di bassa tensione, ovvero quando la stessa scende al di sotto dei 200 volt.



Giuseppe De Sanctis

Sorvolo sulle motivazioni tecniche, ma ne ho la prova certa.

Ora il 10% in più su una bolletta di 100 euro consiste in ben 10 euro che, moltiplicati per i 25 milioni di utenze domestiche, sono 250 milioni sonanti ogni bimestre: dove finisce questo surplus?

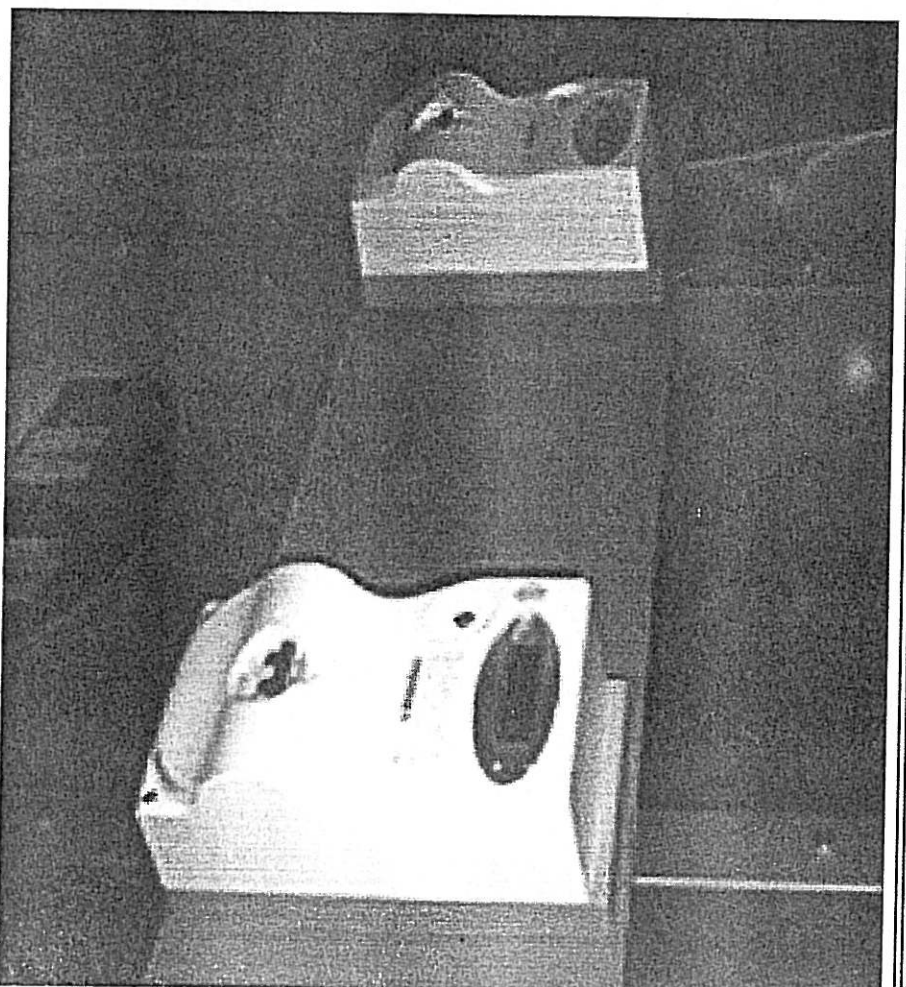
Inoltre, come è anche emerso dalla trasmissione di Rai Report, i contatori elettrici non sono considerati strumenti metrici a tutti gli effetti, non sono sottoposti al controllo dell'ufficio di competenza e, in quanto privi di bolli e sigilli metrici, possono considerarsi illegali.

Chi ne controlla il corretto funzionamento è solo lo stesso Enel, quindi è il controllore che si controlla da sé.

L'Enel dovrebbe rimborsare tutti gli utenti con un contratto d'uso domestico, mediante un provvedimento retroattivo di almeno vent'anni, per una quota che vada dal 5 al 15% dell'intero importo pagato, soprattutto nelle zone dove la presenza di bassa tensione è cronica".

A quali autorità si è rivolto per sollevare la questione?

Alla Guardia di Finanza, che mi ha suggerito di scrivere a qualche trasmissione d'utilità sociale, all'antitrust, che ha risposto che non è un problema di sua competenza: alleggerimenti inapplicabili perché, in un caso come nell'altro, si tratta proprio degli organismi di garanzia che dovrebbero vigilare su questi



aspetti o almeno girare essi stessi la segnalazione a chi di dovere. Data la risposta dell'antitrust, ho anche inviato lo stesso un esposto all'autorità garante per l'energia elettrica e il gas, ma anche in questo caso il silenzio è stato assordante.

È evidente che gli interessi in gioco sono così potenti da indurre a una reazione pietosa.

In altre città, di fronte a una denuncia sulla irregolarità della fatturazione, è intervenuta la magistratura che ha ordinato all'ufficio metrico di procedere all'accertamento e, verificata l'illegalità dei contatori, ne ha anche disposto il sequestro: ai mercati generali di Milano sono stati bloccati 33 contatori al settore litico e 42 al floricolo e quindi sono state sospese le fatturazioni.

Perché questo non accade anche da noi? Dovremmo tutti costringere la magistratura ad indagare, lo ho provato a farlo, ma inutilmente.

Alla fine mi sono rivolto a Rai Report che ha fatto un ottimo lavoro e, al termine della trasmissione, ha giustamente evidenziato che in Italia, unico tra i Paesi europei, esiste un mercato non controllato dallo Stato e ha concluso: "la nostra fiducia è una tassa che noi tutti paghiamo all'inefficienza del legislatore che non compie il proprio dovere di intervenire su una normativa vecchia di un secolo".

In un suo esposto afferma che il proble-

ma è facilmente risolvibile, a cosa si riferisce?

La tecnologia a nostra disposizione ci consentirebbe di superare agevolmente il problema con banali accorgimenti ai quali ovviamente non si ricorre perché l'irregolarità è tutta a vantaggio dell'ente gestore. D'altra parte è anche questo il motivo per cui non si adottano misure che risolverebbero all'origine la questione del consumo energetico.

Da qualche anno ho io stesso messo a punto un progetto di massificazione dei moduli fotovoltaici che consente il distacco dell'utente dalla rete elettrica generale.

Se il ricorso all'energia fotovoltaica o eolica, pensata in grande, presenta obiettivi problemi di impatto ambientale per le implicazioni idrogeologiche o sulla fauna, e anche per lo smaltimento dei grandi impianti quando questi diventano obsoleti, il sistema domestico, piccolo e autonomo, consente solo vantaggi.

Giuseppe De Sanctis ha già, tempo addietro, denunciato con ferma determinazione i rischi insiti nel funzionamento del depuratore biologico consortile di Priolo, uno tra i più grandi d'Europa, e la risposta è stata una querela per diffamazione.

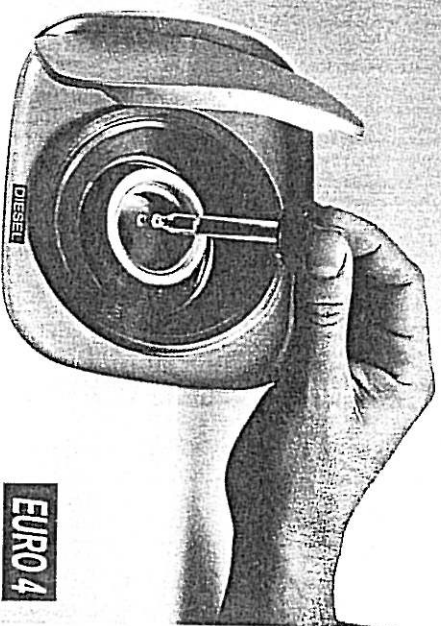
La sua battaglia ha qualcosa di titanico e appare come la moderna contrapposizione di Davide a Golia.

M.D.M.

Consumi ciclo combinato 4,8 l/100 Km. Emissioni CO₂ 126 g/Km.

Corolla M-MT.

Aumenta il divertimento, riduce i consumi.



- Motore diesel 1.4 Common Rail da 90 CV interamente in alluminio.
- Cambio robotizzato M-MT di serie con due modalità di guida: sequenziale e automatica.
- Massimo divertimento e prestazioni di classe superiore con consumi ed emissioni di una city car.
- 5 anni di garanzia (o fino a 160.000 Km).

AUTOSPORT

Sede: S.S. 114 Contrada Targia n. 18 - SIRACUSA - Tel. 0931 759918



Da AUTOSPORT
fino al 30 novembre
al prezzo speciale di:
€ 14.950*

inoltre solo da noi
Allarme o Sensori parcheggio inclusi nel prezzo
Finanziamenti agevolati con Furto e Incendio inclusi

TOYOTA

PROVATE LA DIFFERENZA

Corolla 3 porte 1,4 90 CV. Chiavi in mano (I.P.T. esclusa)